

ESTRATTO



Volume 34 - Numero 12
Dicembre 2021

ISSN 0394-9303 (cartaceo)
ISSN 1827-6296 (online)

Notiziario

dell'Istituto **S**uperiore di **S**anità

**Il Convegno nazionale - online.
In-Fertilità: un approccio multidisciplinare**

F. Fedele, R. Spoletini, L. Speziale,
A. Renzi, M. Di Trani, G. Scaravelli



www.iss.it

Il Convegno nazionale - Online IN-FERTILITÀ: UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE



*Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita, ISS
e Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma
Roma, 21 maggio 2021*

Fabiola Fedele¹, Roberta Spoletini¹, Lucia Speziale¹, Alessia Renzi², Michela Di Trani² e Giulia Scaravelli¹

¹*Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita, ISS*

²*Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma*

RIASSUNTO - L'infertilità può avere un impatto negativo considerevole sulla salute psicofisica dell'individuo e della coppia; ricorrere a un trattamento di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) può rappresentare un percorso fisicamente ed emotivamente molto impegnativo. In ragione di ciò, l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso le attività del Registro Nazionale della PMA, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute della Sapienza Università di Roma, ha organizzato un Convegno con l'obiettivo di offrire un'occasione di dialogo e riflessione sulle tematiche dell'infertilità e dei trattamenti PMA, con particolare riferimento all'attuale periodo di emergenza sanitaria da COVID-19. Il Convegno ha avuto, inoltre, l'intento di promuovere il confronto interdisciplinare tra le diverse professionalità che operano nel settore, come possibilità di pensare congiuntamente a nuovi modelli di intervento e di cura.

Parole chiave: Procreazione Medicalmente Assistita; interdisciplinarietà; modelli di intervento

SUMMARY (2nd Online National Conference. In-fertility: a multidisciplinary approach) - Infertility could have a meaningful negative impact on individuals and couples' psychophysical health; Assisted Reproductive Technology (ART) could represent a very demanding process both physically and emotionally. For this reason, the Italian National Institute of Health, through the activities of the Italian Assisted Reproductive Technology Register, in collaboration with the Department of Dynamic, Clinical and Health Psychology of the Sapienza University, organized a Conference aiming to offer an opportunity of dialogue and reflection on infertility issues and ART treatments, with particular reference to the current period of health emergency due to Covid-19. The conference also aimed to promote interdisciplinary dialogue among the various professionals working in the field, as an opportunity to think together about new models of intervention and care.

Key words: Assisted Reproductive Technology; interdisciplinarity; models of intervention

fabiola.fedele@iss.it

Il 21 maggio 2021, in presenza presso la Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza Università di Roma per i relatori disponibili, e in modalità da remoto per i restanti partecipanti, si è tenuto il secondo Convegno nazionale sul tema dell'infertilità e della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) dal titolo "In-Fertilità: un approccio multidisciplinare", organizzato dal Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dal Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute della Sapienza Università di Roma. Hanno concesso il loro patrocinio all'iniziativa: il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Società Italiana di

Psicologia della Salute (SIPSA), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), l'Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), l'Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), la Società Italiana Embriologia Riproduzione e Ricerca (SIERR). Il Convegno ha visto una cospicua partecipazione, con 130 iscritti, in prevalenza studenti dei corsi di Laurea Magistrale e della Scuola di Specializzazione di Psicologia della Salute dell'Università Sapienza di Roma, accademici ed esperti del settore.

La finalità del Convegno è stata quella di promuovere un confronto interdisciplinare tra diversi professionisti, in particolare ginecologi e psicologi che si occupano di infertilità e di tecniche di PMA.

All'interno di una prospettiva che vede la Psicologia come scienza di promozione della salute, durante il Convegno sono state affrontate tematiche che riguardano la tutela della fertilità, i riferimenti normativi del ricorso alle tecniche di PMA, l'impegno istituzionale nel diffondere informazione sul tema della preservazione della fertilità e dei trattamenti PMA e l'impatto dell'attuale situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 sulla riproduzione e sull'attività dei Centri PMA. Partendo dalle Linee Guida italiane della Legge 40/2004 (1, 2), che sottolineano la necessità di garantire alle coppie un servizio di supporto psicologico e di consulenza durante il percorso PMA, e dalla letteratura internazionale che ne evidenzia l'efficacia, è stato promosso il dibattito sul ruolo dell'assistenza psicologica, presentando un'indagine condotta sul territorio nazionale sulle caratteristiche della stessa offerta alle coppie infertili in trattamento di PMA. Il confronto tra le diverse esperienze di medici e psicologi che lavorano in quest'ambito, infine, ha evocato riflessioni interessanti sulla possibilità di pensare un modello di intervento psicologico condiviso e sulla capacità di innovazione del ruolo della Psicologia in quest'ambito.

Introduzione delle autorità

Ad apertura dell'evento sono intervenuti tre rappresentanti istituzionali che hanno condiviso le loro riflessioni sulla problematica oggetto del Convegno: come rappresentanti del mondo accademico, Fabio Lucidi (Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma) e Anna Maria Speranza (Direttore del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma); e come rappresentante del Ministero della Salute, Cristina Tamburini (Direttore del Dipartimento di Tutela della



Salute della Donna, dei Soggetti Vulnerabili e Contrasto alle Diseguaglianze, Roma). Ognuno di loro ha portato un prezioso contributo dal vertice di osservazione della propria istituzione di riferimento, fornendo un quadro complesso del tema della ricerca della genitorialità e della tutela della fertilità nel nostro Paese, così come della condizione inerente il futuro della PMA in Italia.

Apertura dei lavori

Ad aprire i lavori è stata Michela Di Trani (Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma), che ha ricordato come in Italia l'intervento integrato, medico e psicologico, nel trattamento dell'infertilità e nei percorsi di PMA, sia fortemente raccomandato dalle Linee Guida in materia di PMA, che fanno riferimento alla Legge 19 febbraio 2004, n. 40. Ha suggerito come nell'ambito della PMA, la Psicologia potrebbe partecipare, insieme alla Medicina, al processo di presa in carico della persona e della coppia fin dalla fase decisionale, fornendo uno spazio di pensiero in cui permettere l'espressione dei vissuti relativi alla ricerca di genitorialità e alla richiesta di trattamento, al fine di contribuire alla creazione di una proposta di cura condivisa. ►



A seguire, l'intervento di Giulia Scaravelli (Direttore del Registro Nazionale della PMA dell'ISS,) che ha evidenziato l'impegno del Registro nel corso degli anni nel fornire alla popolazione informazioni sul tema della fertilità, della sua preservazione, e dei trattamenti PMA, con l'obiettivo di incrementare la cultura riproduttiva all'interno del nostro Paese. Sono stati presentati, inoltre, i principali risultati ottenuti dalle tecniche di PMA nell'anno 2018, che hanno fatto luce sulle possibilità e sulle difficoltà a cui si va incontro quando si intraprende un percorso PMA.

Maurizio Mori (Università degli Studi di Torino, ha proposto, infine, una prospettiva etica del tema della riproduzione umana e del ricorso alle tecniche di PMA, soffermandosi sul concetto di "responsabilità genitoriale", in termini di attenzione primaria e prioritaria al benessere del nato.

Prima sessione

COVID-19 e PMA tra azioni e riorganizzazioni

La sessione, moderata da Giulia Scaravelli e Roberta Spoletini (Registro Nazionale della PMA dell'ISS) è stata aperta dall'intervento di Roberto De Luca (Registro Nazionale della PMA dell'ISS), che ha presentato i risultati dell'indagine condotta dal Registro sull'impatto della pandemia da COVID-19 sull'attività dei Centri PMA, sulla sua eventuale sospensione e sulle modalità con cui la comunicazione della stessa è stata proposta ai pazienti, evidenziando l'esiguo coinvolgimento della figura dello psicologo. L'impatto negativo, che tale interruzione da COVID-19 ha avuto sullo stile di vita e sullo stato emotivo nelle donne in trattamento PMA, è stato descritto invece da Cinzia Fatini e Michela Cirillo (Struttura Organizzativa Dipartimentale di

PMA, Università degli Studi di Firenze, Azienda Ospedaliera Careggi). In seguito, l'indagine preliminare presentata da Astra De Luca e da Rino De Stefano (Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale, AORN San Giuseppe Moscati di Avellino), ha fatto luce su come il periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 abbia influenzato la sessualità delle coppie infertili, riducendo la frequenza dei rapporti intimi tra i partner.

Lo studio presentato da Roberta Venturella (Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro), ha mostrato, infine, un elevato livello di disagio e la presenza di vissuti ansiosi e depressivi delle coppie, specialmente tra le donne, che avevano dovuto interrompere il percorso di PMA durante il periodo di emergenza sanitaria da COVID-19.

Linee Guida in materia di PMA

L'intervento condotto da Michela Di Trani (Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma), partendo da una rilettura delle Linee guida in materia di PMA rispetto all'intervento psicologico, ha presentato i risultati dell'indagine sulle rappresentazioni che guidano le attività degli psicologi che lavorano presso i Centri di PMA. Dall'indagine è emerso il tentativo della Psicologia di definire il proprio ruolo all'interno dei Centri di PMA e di identificare modelli di intervento che permettano di integrarsi proficuamente e sinergicamente con le altre professionalità del settore, specialmente attraverso il confronto e la costruzione di un lavoro di rete con gli altri professionisti psicologi che lavorano in quest'ambito (3).

Indagine sulle caratteristiche dell'assistenza psicologica offerta alle coppie infertili che eseguono trattamenti di PMA sul territorio nazionale

Roberta Spoletini e Alessia Renzi (Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza Università di Roma), hanno descritto i risultati dell'indagine sullo stato attuale dei servizi di assistenza psicologica offerta nei Centri di PMA sul territorio nazionale, che ha mostrato come la Psicologia si configuri più come un "bene aggiunto" ai processi di cura, che non come parte integrante del percorso terapeutico. Inoltre, sono stati presentati i risultati preliminari dell'indagine ancora in corso volta a esplorare i bisogni emozionali dei pazienti che ricorrono alle tecniche di PMA (4).





Getty Images

Seconda sessione

Medicina e Psicologia nella PMA: verso un modello di intervento

La sessione, moderata da Michela Di Trani è stata aperta da Maurizio Bini e da Elisa Cesaratto (Dipartimento Materno Infantile, Ospedale Niguarda di Milano), con alcune riflessioni sulla valutazione psicologica di donatori/trici e riceventi di gameti presso una banca di gameti italiani. È seguito l'intervento di Teresa Cocchiari (UOC Fisiologia della Riproduzione-Presidio Ospedaliero Sandro Pertini di Roma), che ha presentato delle riflessioni teoriche sull'impatto emotivo dell'infertilità e sull'approccio interdisciplinare in questo campo. Daniela Pietrangeli e Fabiola Fedele (UOC SMUC C03 Infertilità e Fivet-AOU Policlinico Umberto I di Roma), hanno condiviso la loro esperienza di integrazione dell'intervento psicologico all'interno del percorso di cura. Sulla stessa linea, Carlo Alviggi e Marzia Duval (Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche, Università degli Studi di Napoli Federico II), si sono focalizzati sul modello organizzativo di collaborazione tra Medicina e Psicologia sperimentato nel loro Centro PMA. Infine, hanno concluso la sessione Francesco Fusi e Maria Antonietta Spada (Centro Fisiopatologia della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo), che hanno condiviso la loro storia di integrazione nell'équipe multidisciplinare e le loro aree di interesse e ampliamento nel campo della fecondazione con donazione di gameti e della prevenzione dell'infertilità (5-7).

Conclusioni

Nonostante la modalità online, la partecipazione al Convegno è stata alta durante tutta la giornata, si sono create occasioni stimolanti di discussione e confronto con i partecipanti, che hanno evidenziato la viva e condivisa attenzione sul tema, confermandone la rilevanza sociale. Il Convegno ha rappresentato uno spazio di confronto interessante tra i diversi professionisti che operano in questo settore, sostenendo un dialogo multidisciplinare dove poter maturare e riflettere congiuntamente su nuovi modelli e nuove prassi di intervento. Inoltre, il coinvolgimento degli psicologi in formazione ha rappresentato una possibilità di sensibilizzazione dei futuri professionisti verso l'ambito in oggetto, e una possibilità di costruire una cultura sull'intervento multidisciplinare nei temi che riguardano la salute pubblica. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. Italia. Decreto Ministeriale 1° luglio 2015. Linee guida contenenti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 161, 14 luglio 2015.
2. Italia. Legge 19 febbraio 2004, n. 40. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale* n. 45, 24 febbraio 2004.
3. Di Trani M, Spoletini R, Renzi A, et al. Psychologists' representations about their professional functions within assisted reproductive multidisciplinary teams. *Prof Psychol Res Pract* 2021 (doi: 10.1037/pro0000355).
4. Renzi A, Spoletini R, Di Trani M, et al. Characteristics of psychological services for couples undergoing ART in Italy. ESHRE virtual 37th Annual Meeting, European Society of Human Reproduction and Embryology, 26 giugno-1° luglio 2021, Poster.
5. Gameiro S, Boivin J, Dancet E, et al. ESHRE guideline: routine psychosocial care in infertility and medically assisted reproduction-a guide for fertility staff. *Hum Reprod* 2015;30(11):2476-85.
6. Frederiksen Y, Farver-Vestergaard I, Skovgård NG, et al. Efficacy of psychosocial interventions for psychological and pregnancy outcomes in infertile women and men: a systematic review and meta-analysis. *BMJ Open* 2015; 5(1):e006592.
7. Ying L, Wu LH, Loke AY. The effects of psychosocial interventions on the mental health, pregnancy rates, and marital function of infertile couples undergoing *in vitro* fertilization: a systematic review. *J Assist Reprod Genet* 2016; 33(6):689-701.